

Determinazione n. 17/2003**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza dell'8 aprile 2003;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1961, con il quale l'Ente nazionale idrocarburi (ENI), è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

vista la legge 8 agosto 1992, n. 359, di conversione, con modificazione, del D. L. 11 luglio 1992 n. 333, con cui l'Ente Nazionale Idrocarburi da ente di diritto pubblico, costituito con legge 10 febbraio 1953, n. 136, è stato trasformato in società per azioni, assumendo la denominazione di E.N.I. S.p.A.;

vista la sentenza della Corte costituzionale n. 466 in data 28 dicembre 1993, con cui è stato riconosciuto che spetta «alla Corte dei conti esercitare nei confronti delle società per azioni costituite a seguito della trasformazione dell'I.R.I., dell'E.N.I., dell'I.N.A. e dell'E.-N.E.L., il potere di controllo di cui all'articolo 12 della legge 21 marzo 1958 n. 259; controllo da esercitare nelle forme e nei limiti in precedenza applicati, fino a quando permanga una partecipazione esclusiva o maggioritaria dello Stato al capitale azionario di tali società»;

visti i bilanci della Società suddetta, relativi agli esercizi finanziari 2000 e 2001, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Professor Michael Sciascia e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per gli esercizi 2000 e 2001;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei bilanci – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 21 marzo 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci per gli esercizi 2000 e 2001 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'ENI SpA, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società medesima.

L'ESTENSORE

f.to Michael Sciascia

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE E.N.I. S.p.A. – ENTE NAZIONALE IDROCARBURI – PER GLI ESERCIZI 2000 E 2001

SOMMARIO

1. *Premessa.* – 2. *Notazioni generali.* – 2.1 *Gli obiettivi di interesse pubblico.* – 3. *Gli organi della società negli esercizi 2000 e 2001.* – 4. *Il personale negli esercizi 2000 e 2001.* – 5. *Il bilancio della società per l'esercizio 2000.* – 5.1 *Struttura patrimoniale della società.* – 5.1.1 *Lavoro e oneri relativi.* – 5.1.2 *Proventi netti su partecipazioni.* – 5.1.3 *Costi per la ricerca scientifica.* – 5.1.4 *Imposte nette sul reddito.* – 5.1.5 *Rettifiche di valore operate in applicazione di norme tributarie.* – 6. *Il bilancio della società per l'esercizio 2001.* – 6.1 *Struttura patrimoniale della società.* – 6.1.1 *Lavoro e oneri relativi.* – 6.1.2 *Proventi netti su partecipazioni.* – 6.1.3 *Costi per la ricerca scientifica.* – 6.1.4 *Imposte nette sul reddito.* – 6.1.5 *Rettifiche di valore operate in applicazione di norme tributarie.* – 7. *Risultati di gruppo negli esercizi 2000 e 2001.* – 7.1 *Esplorazione e produzione.* – 7.2 *Gas naturale.* – 7.3 *Energia elettrica.* – 7.4 *Raffinazione e marketing.* – 7.5 *Petrochimica.* – 7.6 *Ingegneria e servizi.* – 7.7 *Altre attività.* – 8. *Indici del bilancio consolidato - Esercizi 2000 e 2001.* – 9. *L'attività di auditing negli esercizi 2000 e 2001.* – 10. *Conclusioni.*

PAGINA BIANCA

1. PREMESSA

La Corte ha riferito al Parlamento i risultati del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Eni S.p.A. per gli esercizi 1998 e 1999, provvedendo a comunicarne l'esito alle presidenze delle due Camere, con determinazione n. 83/2001 del 18 dicembre 2001, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

La presente relazione, redatta ai sensi della stessa legge n. 259 del 1958, riferisce sulla gestione finanziaria dell'Eni S.p.A. negli esercizi 2000 e 2001 e sui più significativi eventi verificatisi successivamente sino alla data corrente.

2. NOTAZIONI GENERALI

L'Eni S.p.A. è stata istituita nel 1992 a seguito della trasformazione in società per azioni, avvenuta con legge 10 febbraio 1953 n. 136 dell'Ente Nazionale Idrocarburi. Nel modello organizzativo dell'epoca l'Eni s.p.a. svolgeva nel Gruppo il ruolo, con funzioni di coordinamento e controllo, di holding di partecipazione in sub-holding operative e di partecipazione; tale organizzazione, considerato il numero eccessivo di livelli organizzativi, ha comportato nel tempo un rallentamento dei processi decisionali con conseguente scarsa efficacia nel sistema di governo e quindi di controllo del Gruppo.

Per questo motivo nel 1997 è stato avviato il processo di divisionalizzazione del Gruppo con l'incorporazione nell'Eni s.p.a. dell'Agip s.p.a., dando vita alla costituzione della Divisione Exploration & Production; nel febbraio 2002 è divenuta efficace la fusione per incorporazione della Snam deliberata dall'Assemblea Eni il 1° giugno 2001, ed è stata quindi costituita la Divisione Gas & Power; alla fine del 2002 è diventata efficace la fusione per incorporazione dell'Agip Petroli S.p.A., deliberata dall'Assemblea Eni il 30 maggio 2002; sarà di conseguenza costituita la Divisione Refining & Marketing. Attraverso la divisionalizzazione si è venuto a creare un nuovo modello organizzativo del Gruppo, che attribuisce all'Eni il ruolo strategico-industriale di indirizzo e coordinamento e alle Divisioni la responsabilità della gestione delle attività di competenza ripartite nel modo seguente:

- la Divisione Exploration & Production ha la responsabilità, in Italia e all'estero, delle attività di ricerca e produzione di idrocarburi;
- la Divisione Gas & Power ha la responsabilità, in Italia e all'estero, della gestione delle attività di commercializzazione e distribuzione del gas, nonché dell'energia elettrica;
- la Divisione Refining & Marketing avrà la responsabilità, in Italia e all'estero, della lavorazione e commercializzazione del greggio.

Relativamente all'estero, il precedente modello organizzativo attribuiva all'Eni s.p.a. il controllo diretto o indiretto delle quattro sub-holding olandesi, Agip International BV, AgipPetroli International BV, Snam International BV ed Eni International Holding BV che gestivano, con partecipazioni generalmente totalitarie le "società paese" operanti nelle rispettive Divisioni Exploration & Production, Refining & Marketing, Gas & Power e nel settore attività finanziarie. Con l'incorporazione nell'Eni di Agip, Snam e Agip Petroli è venuta meno la necessità della presenza di più sub-holding e, al fine di ottenere una maggiore uniformità con il nuovo assetto dell'Eni, è stata concentrata nell'Agip International BV (dopo l'esecuzione delle operazioni di fusione per incorporazione nell'Agip International dell'Eni International Holding, dell'Agip Petroli International, della Snam International, avvenute nell'ottobre 2002, e di modifica della denominazione dell'Agip International in Eni International) la funzione di gestione, indirizzo, coordinamento e controllo delle citate partecipazioni estere.

Attraverso questa nuova struttura organizzativa, sono già stati realizzati i primi obiettivi: a) una semplificazione dei diversi livelli organizzativi attraverso le funzioni di staff con l'integrazione nella Corporate delle funzioni, già gestite dalle società incorporate, (approvvigionamento beni e servizi, finanza, relazioni esterne, segreteria societaria e tecnologie); b) una migliore integrazione tra le attività svolte dalla Divisione Exploration & Production e le altre Divisioni; c) un maggiore collegamento con le competenti funzioni corporate di pianificazione strategica, controllo degli investimenti, promozione di iniziative di sviluppo.

La partecipazione del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica nel 2001 risulta pari al 30,3% del capitale dell'Eni s.p.a. con conseguente mantenimento della posizione dominante.

2.1-Gli obiettivi di interesse pubblico

A fronte della globalizzazione dei mercati, sempre più le comunità internazionali ravvisano la necessità di stabilire programmi e misure idonee ad assicurare la compatibilità tra interessi pubblici e interessi economici, in un quadro di sostenibilità che contemperi obiettivi economici, difesa dell'ambiente e interessi sociali.

L'estrazione e la distribuzione di idrocarburi sono considerate di pubblica utilità in quanto la fornitura di questi è essenziale per l'economia di un Paese e, quindi, per il suo sviluppo. Lo Stato Italiano attraverso l'Eni ha conseguito almeno due obiettivi di pubblica utilità:

- **la disponibilità** su tutto il territorio e per tutti i cittadini della fornitura di idrocarburi;
- **la continuità e la sicurezza** della fornitura.

In passato gli obiettivi di interesse pubblico, così come delineati dalle norme, venivano perseguiti dallo Stato attraverso l'Eni, allora costruito quale ente pubblico economico, in un regime di monopolio. Con l'avvio del processo di privatizzazione dell'Eni e la ristrutturazione societaria, non solo sono state adeguate forme e modalità di regolamentazione di detta attività di interesse pubblico, ma sono anche cambiati gli stessi contenuti di essa. Un primo elemento da considerare è che l'Eni ha dovuto coordinare ed assicurare gli obiettivi di politica ambientale relativamente a tutte le attività del Gruppo. Il secondo elemento è il diverso atteggiarsi del concetto di pubblico interesse in relazione alla liberalizzazione del mercato. Oggi agli obiettivi già precedentemente enunciati e perseguiti, si aggiunge una serie di altri obiettivi finalizzati a migliorare l'efficacia della fornitura di idrocarburi rispetto alla protezione dell'ambiente. E' da tenere presente che l'Eni, società a prevalente partecipazione pubblica, non può non considerare la tutela dell'ambiente come una condizione imprescindibile per instaurare una relazione costruttiva con le comunità dei cittadini organizzate ai vari livelli

istituzionali e territoriali, venendo così incontro alle esigenze di esse, peraltro costituzionalmente garantite. Va dato atto che l'E.N.I. in tale spirito, attraverso la compilazione volontaria del suo rapporto ambientale, ha cercato di valutare l'impatto della propria attività sull'habitat naturale ed umano. Ciò ha richiesto, per la gestione interna, strumenti capaci di produrre informazioni utili ad individuare le criticità ambientali, a scegliere gli indirizzi da attuare e a controllarne poi l'efficacia e l'efficienza a seguito della loro realizzazione.

Nel triennio 1999-2001 l'Eni ha ridotto i consumi energetici; per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico ha abbattuto le emissioni di ossido di azoto, ossido di zolfo, metano e particolato, mentre sono aumentate le emissioni di anidride carbonica, in seguito all'acquisizione della società inglese Lasmo operante comunque al di fuori del territorio nazionale. Per quanto riguarda i prelievi idrici, nel 2001, il 94% è stato costituito da acqua di mare, utilizzata prevalentemente per scambi termici; inoltre, nell'ultimo triennio, si è registrata la diminuzione dei prelievi di acqua dolce. Nel 2001 le scorie non pericolose hanno costituito l'81,3% dei rifiuti prodotti dal Gruppo Eni e in valore assoluto sono diminuite del 34,4% rispetto al precedente anno.

In ogni caso è auspicabile la realizzazione di un programma di ampliamento delle forniture di gas naturale, che tra le fonti fossili è quella che presenta le più basse emissioni specifiche di anidride carbonica e che consente di utilizzare tecnologie di conversione elettrica ad alto rendimento, quali i cicli combinati. Programma questo che permetterebbe anche di affrontare meglio gli onerosi impegni previsti dalla ratifica del Protocollo di KYOTO, approvato dal Parlamento con legge n.120 del giugno 2002.

Nell'ambito di tale quadro di scelte programmatiche non può non essere incoraggiato l'impegno già in atto del Gruppo Eni per lo sviluppo di tecnologie più pulite, la ristrutturazione sistematica degli impianti e la ricerca di innovazioni tecnologiche.

3. GLI ORGANI DELLA SOCIETA' NEGLI ESERCIZI 2000 E 2001

Con deliberazione del 21 giugno 2000, approvata dal Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, il Consiglio d'amministrazione ha deliberato di corrispondere al Presidente per il periodo dal 1° luglio 2000 al 30 giugno 2001 la seguente remunerazione:

- importo annuo lordo di 750 milioni di Lire, oltre al compenso e quanto altro ad esso dovuto nella qualità di Presidente ai sensi della delibera assembleare del 4 giugno 1999;
- importo lordo variabile di 12,5 milioni di Lire commisurato al contributo del Presidente (nominato dall'Assemblea del 30 novembre 1999) ai risultati conseguiti dal Gruppo nel 1999, oltre alla disponibilità di alloggio e alla copertura assicurativa contro gli infortuni professionali ed extraprofessionali.

In pari data e con le medesime modalità, il Consiglio ha altresì deliberato di corrispondere all'Amministratore Delegato nel periodo dal 1° luglio 2000 al 30 giugno 2001 la seguente remunerazione:

- importo corrispondente alla retribuzione annua lorda, determinata con decorrenza 1° luglio 2000 in 1.250 milioni di Lire, a esso spettante in relazione al proprio rapporto di lavoro dipendente, comprensivo del compenso e quanto altro a esso dovuto ai sensi della delibera assembleare del 4 giugno 1999 nella propria qualità di Amministratore;
- incentivo lordo complessivo di circa 783 milioni di Lire, determinato in relazione ai risultati conseguiti dal Gruppo nel 1999 e tenuto conto della sopravvenuta modifica del regime fiscale sulle assegnazioni gratuite di azioni, costituito da:
 - importo lordo "una tantum" di 312 milioni di lire da erogare con le competenze del mese di luglio 2000;
 - impegno a offrirgli in sottoscrizione gratuita, decorsi 3 anni dall'offerta, n°46.100 azioni Eni del valore complessivo di circa 470 milioni di lire, stimato sulla base del valore unitario di 10.204 lire, pari alla media dei prezzi di riferimento delle azioni Eni rilevati dal 1° ottobre 1999 al 31 marzo 2000.

Il compenso annuo riconosciuto agli Amministratori ed ai Sindaci effettivi è stato determinato dall'assemblea ordinaria il 4 giugno 1999:

- per il Consiglio di Amministrazione: in lire 400 milioni per il Presidente e in lire 120 milioni per gli altri Amministratori, oltre a lire 300.000 per la presenza a ciascuna riunione degli organi statutari ed al rimborso delle spese;
- per il Collegio Sindacale: in lire 150 milioni per il Presidente e in lire 100 milioni per gli altri sindaci effettivi, oltre a lire 300.000 per la presenza a ciascuna riunione degli organi statutari ed al rimborso delle spese.

Con deliberazione del 7 giugno 2001, approvata dal Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2396 del codice civile, il Consiglio ha deliberato di corrispondere al Presidente per il periodo dal 1° luglio 2001 al 30 giugno 2002 la seguente remunerazione:

- ammontare annuo lordo di 1.000 milioni di Lire, con decorrenza 1° luglio 2001, oltre al compenso e quanto altro a esso dovuto nella propria qualità di Presidente ai sensi della delibera assembleare del 4 giugno 1999;
- importo lordo "una tantum" di 460 milioni di Lire in relazione al contributo del Presidente ai risultati conseguiti dal Gruppo nel 2000, da erogare nel mese di giugno 2001, oltre alla disponibilità di alloggio e alla copertura assicurativa contro gli infortuni professionali ed extraprofessionali.

In pari data e con le medesime modalità, il Consiglio ha altresì deliberato di corrispondere all'Amministratore Delegato nel periodo dal 1° luglio 2001 al 30 giugno 2002 la seguente remunerazione:

- retribuzione annua lorda di 1.800 milioni di Lire, con decorrenza 1° luglio 2001, a esso spettante in relazione al proprio rapporto di lavoro dipendente, comprensivo del compenso e quanto altro a esso dovuto nella propria qualità di Amministratore ai sensi della delibera assembleare del 4 giugno 1999;
- importo lordo "una tantum" pari a 488 milioni di Lire, da erogare con le competenze del mese di giugno 2001;

- impegno a offrire in sottoscrizione gratuita, decorsi 3 anni dall'offerta, numero 37.800 azioni Eni da nominali 1 euro cadauna, il cui valore di riferimento è di circa 977 milioni di Lire.